ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI
GIORNALE DEL POPOLO
ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabacc.

Col primo Luglio si è aperto un nuovo abbonamento al nostro giornale ai prezzi segnati in testa del medesimo.

Seismit-Doda e Marzin

Un nostro amico, reduce da Roma, assistette alla seduta della Camera, il 27 giugno, dove due deputati friulani fecero una parte così diversa, e di cui abbimo già ad occupare i nostri lettori. Ora ecco ciò che egli ci raccontò:

«L'on. Seismit-Doda, abbandonando il posto di presidente della Commissione pei provvedimenti finanziari, per salire a quello di deputato, pronunciò un discorso notevolissimo, che si leggerà con molto interesse nei resoconti ufficiali. Egli fu vivace, violento se vogliamo; ma la sua requisitoria ebbe dei momenti felicissimi, e tutti dovettero riconoscere che spesso egli coglieva nel segno. Richiamare il Capo del Governo alle sue origini, all'antico programma di *finanza democratica*, fu opera benemerita verso il paese, verso il partito e verso lo stesso Crispi. Il capitano che naviga col vento in poppa, non bisogna dimenticbi di tener in asciutta la nave e le vele pel caso di vento contrario e di burrasca.

Il Crispi ne riusciva alquanto scosso, e la Camera si sentiva indecisa a pronunciarsi *così di colpo e recisamente* sulla delicata questione dell'omnibus finanziario.

Trattavasi dell'aumento sull'importazione del grano e del frumento; sul sale raffinato; sugli alcool, per il che si commossero anche gli industriali e fabbricatori di Udine; sulle successioni; sul registro e bollo, e finalmente sul bollo delle cambiali, contro il quale appunto era fresca una deliberazione della Camera di Commercio di Udine, telegrafata (colla spesa di lire 16) a tutti i deputati della provincia.

All'ultimo momento il presidente annunzia un ordine del giorno dei soliti: la Camera udite le dichiarazioni del Ministero passa alla discussione degli articoli, — firmato Marzin!

Oh! è, chi è? È un deputato? E Mordini (solito butta fuori di Depretis) è Mascilli, è Sprovieri? Ma chi è costui? fu un domandarsi di tutti, un vero tumulto; stupore e ilarità. Il presidente ripetè quattro volte il suo nome, quasi a scongiurare l'incredulità, e chiamò approvato l'ordine del giorno prima ancora che i deputati se ne fossero riavuti. Non serve dire che l'on. Marzin non pronunciò nè sul momento, nè nella discussione generale nemmeno una parola di giustificazione o di spiegazione del suo ordine del giorno o su se stesso.

E così il Friuli ebbe un rappresentante a mettere sull'avviso il Governo e la Camera sulla gravità delle deliberazioni che si stavano per prendere, ed un altro rappresentante che a cuor leggero figura di aver proposto la sanatoria.

Ma perchè non lasciò ad altri questa parte? C'è sempre qualche vecchio deputato amico del ministero che si presta a ciò.

Che ne diranno gli elettori friulani? Che ne avrà detto la Camera di Commercio?»

Il nostro amico proporrebbe che questa benemerita rappresentanza facesse scolpire nella sua nuova sede il telegramma ai Deputati friulani, e sotto l'ordine del giorno Marzin.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 3 — Pres. BIANCHERI.

Seduta pomeridiana.

Aprest la seduta alle ore 2 10.

Solimbergo chiede l'urgenza per la petizione di parecchi comuni del Veneto *con la quale fanno voti* che si congiungimento della linea Treviso-Motta alla Portogruaro-Casarsa facendo in Portogruaro.

Riprendesi la discussione del progetto *relativo ai provvedimenti ferroviari*.

Pantano critica le convenzioni perchè stabiliscono un contratto che si affaccia sotto forma assai disastrosa. Dimostra che le grandi società esercenti non avranno altro scopo che guadagnar bene. Disconosce il beneficio finanziario che si attribuisce alle convenzioni, vorrebbe che il Parlamento trovasse una buona volta l'energia di ribellarsi alla schiavitù della burocrazia.

Eguali ragioni militano contro la licitazione privata. Egli quindi preferisce gli appalti purchè nei capitolati siano stabiliti oltre il minimo anche il massimo del ribasso d'asta e il minimo della mercede pegli operai. Vorrebbe poi si modificasse la legge da rendere possibile alle Società cooperative di assumere le costruzioni e presenta un ordine del giorno in questo senso.

Saracco espone le condizioni finanziarie create allo Stato dalla legge 1879 che al 1 luglio del 1888 i debiti arretrati per gli impegni che seguono la costruzione delle linee ammontano a 204 milioni senza contare la costruzione delle 24 linee il cui compimento è un debito d'onore.

Dice che si è dovuto ricorrere al sistema delle *concessioni per non rimandare ad epoca* indefinitamente più lontana il compimento di quei 1000 chilometri di ferrovia promessi con legge 1887, e dichiara quindi che approvata la presente legge la questione sarà sollecitamente risolta.

Risponde a Vigoni, Del Giudice, Toscanelli, Pantano e li prega a ritirare i loro ordini del giorno e la Camera ad approvare il progetto e a votare le convenzioni proposte.

Dichiarasi chiusa la discussione generale.

Genala, relatore, dimostra che il programma ferroviario compreso nella legge non potrebbe essere esaurito dallo Stato nelle presenti condizioni; mentre nel decennio coi presenti contratti l'intera rete ferroviaria sarà *completata*. E dimostra pure con documenti che i contratti *stessi sono buoni e assai* vantaggiosi allo Stato, e che buoni sono altresì *i mezzi finanziari proposti* dal governo per provvedere l'onere che deriverà al bilancio per questa legge.

Toscanelli, Valle, Ercole ritirano i loro ordini del giorno.

Viene respinto l'ordine del giorno Pantano.

Approvasi il seguente della commissione accettato dal ministro: la Camera confida che il ministro non accorderà le approvazioni se non a quelle varianti del tracciato che abbiano realmente per effetto di migliorare le condizioni di costruzione e di esercizio delle strade e che non valgano a far risorgere le questioni già risolte dal consiglio superiore dei lavori pubblici.

Rimandasi la discussione a domattina.

Levasi la seduta alle 6.30.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

La famiglia Reale partita per Monza.

La famiglia reale è partita da Roma per Monza, ossequiata dai ministri e dalle autorità.

Prossima discussione della riforma comunale.

Qualcuno crede che questa sera si finirà la discussione del problema ferroviario.

Si ringagliardisce quindi la convinzione che si potrà discutere la riforma comunale prima delle vacanze.

Taluni perfino credono che la discussione comunale e provinciale si esaurirà nella prima decina di luglio.

Quanti sono gli elettori amministrativi in Italia.

In questi giorni si è pubblicato una statistica ufficiale sul corpo elettorale amministrativo per il 1887, questa pubblicazione è probabilmente il preludio delle dichiarazioni che dovrà fare il governo dinanzi alla Camera per l'allargamento del suffragio amministrativo.

In tutto sopra 28,953 480 abitanti, sono inscritti nelle liste amministrative 1,834,696 elettori per censo; mentre per capacità ve ne sono inscritti appena 191,923. In totale 2,026 619 elettori inscritti dei quali, nel 1887, presero parte al voto 893,500.

Secondo i compartimenti questi elettori sono così divisi:

Nel Piemonte inscritti 254,292 elettori per censo e 27,013 per capacità; votanti 175,465.

In Liguria 77,666 per censo, 8041 per capacità; votanti 30,049.

In Lombardia inscritti per censo 301,481, per capacità 21,868; votanti 129,469.

Nel Veneto inscritti per censo 182 564, per capacità 18,155; votanti 70719.

Nell'Emilia inscritti per censo 104,606 per capacità 13,842; votanti 41 408.

In Toscana inscritti per censo 118 159, per capacità 13,729; votanti 55,638.

Nelle Marche inscritti per censo 51,656, per capacità 7408; votanti 23,195.

Nell'Umbria inscritti per censo 31,173, per capacità 2773; votanti 12,566.

Nel Lazio 58 679 inscritti per censo, per capacità 13,900; votanti 36,618.

Negli Abruzzi e nel Molise inscritti per censo 73,044, per capacità 7541; votanti 42,368.

Nella Campania inscritti per censo 165,482, per capacità 20,451; votanti 97,164.

Nelle Puglie inscritti per censo 75,461, per capacità 7818; votanti 41,428.

In Basilicata inscritti per censo 22,071, per capacità 3333; votanti 12,709.

Nelle Calabrie inscritti per censo 68,883, per capacità 6441; votanti 41,114.

In Sicilia inscritti per censo 113 001, per capacità 15,627; votanti 66,796

In Sardegna inscritti per censo 36 539, per capacità 4588; votanti 20,949.

Saint Bon contro Brin.

Secondo la *Tribuna* l'on. Saint-Bon invitato dall'onor. Brin a dare un giudizio circa la questione delle navi, avrebbe mandato al consiglio superiore un rapporto interamente contrario all'indirizzo della amministrazione Brin.

L'assenza giustificata di Baccarini.

L'on. Baccarini scrive alla *Tribuna* una lettera colla quale si dice costretto ad assentarsi dalla discussione ferroviaria per affari di famiglia.

Egli coglie l'occasione per svolgere diverse considerazioni e per combattere il progetto.

Applicazione della legge sui ministeri.

La *Tribuna* crede che realmente l'on. Crispi applicherà la legge sui ministeri durante le vacanze parlamentari.

Allora si creerebbe il ministero delle poste.

Si ricostituirebbe poi il ministero del tesoro e si nominerebbero i sottosegretari di Stato.

La *Tribuna* poi soggiunge che non tutti i ministri sarebbero concordi in tale ordine d'idee.

Una nuova Bolla pontificia sull'Ordine di Malta.

È attesa una prossima Bolla del Pontefice che conferma l'Ordine di Malta in tutte le sue prerogative, adattandone tuttavia ai tempi moderni l'organizzazione.

L'ordine dovrà specialmente occuparsi del riscatto degli schiavi in Africa.

Monsignor Lavigerie nel suo ultimo viaggio a Roma s'è intrattenuto su tal proposito col Gran Mastro dell'Ordine.

Pel riordinamento delle Banche.

La relazione dell'on. Branca sulla legge di riordinamento delle Banche sarà distribuita oggi se non sorgeranno ..... e ma sarà discussa in novembre.

Il ritardo dipende non già da difficoltà tipografiche, ma per poter presentare uno studio esatto sullo stato della circolazione fiduciaria, non essendo l'on. Branca troppo tranquillo sui calcoli che vengono forniti dall'onorevole Ellena.

Secondo questi calcoli la circolazione al 31 ottobre presentava un'eccedenza illegale di L. 202,707,272; al 29 febbraio era discesa a lire 100,692,874; al 31 maggio non eccedeva i limiti legali se non per lire 72,037,014.

Da questa somma però devesi dedurre l'ammontare dei biglietti che giacciono nelle banche in attesa della riscontrata e che si fanno ascendere a l. 58,755,767, per guisa che l'eccedenza illegale potrebbe, ritenersi ridotta alla fine di maggio a 15 milioni.

La relazione dunque potrà dirsi completa e potrà essere perciò distribuita, quando l'on. Branca si sarà convinto della esattezza di queste cifre.

Makenzie diretto per la Svizzera.

L'illustre medico del compianto imperatore di Germania, il dottor Makenzie, che da parecchi giorni trovasi a Venezia partirà questa sera coi suoi figli diretto, a quanto crediamo, per la Svizzera.

COSE D'AFRICA

Debeb inseguito dagli assaortini.

Massaua 3. Ulteriori notizie recano che nella razzia fatta nello scorso mese, Debeb aveva seco circa 500 soldati abissini. Gli assaortini si sono riuniti in massa ed avrebbero inseguito per più giorni Debeb ed avrebbero ripreso i prigionieri.

ALL'ESTERO

Una interpellanza di Flourens a Floquet.

Parigi 3. (Camera). Flourens interpella Floquet sull'incidente di Carcassone; ricordagli la discussione del Senato.

Floquet ringrazia Flourens per la sollecitudine verso l'amministrazione (triplice salve d'applausi a sinistra). Non è costituzionale occuparsi di ciò che avviene nell'altra camera (vivi applausi).

Riassume i fatti fra gli applausi della sinistra e le risa della destra. Soggiunge: se la camera crede che il governo non adempia il suo dovere deve cacciarlo (vivi applausi a sinistra e al centro). Rimprovera gli avversari del gabinetto di volerlo non solo rovesciare, ma avvilire. (*Movimenti*). Fa allusione al Boulangismo, constata che il paese è *oggi calmo*, e la situazione migliore. La Camera può scegliere fra il governo che *appoggiasi solo sui repubblicani* (vivi applausi a sinistra) e coloro che dimenticano le lezioni del passato (applausi ripetuti a sinistra e al centro).

La fiducia nel gabinetto Floquet.

Parigi 3. (Camera) Waldeck Rousseau giudica le spiegazioni di Floquet incomplete (applausi al centro).

Floquet risponde fra le proteste del centro e gli applausi della sinistra. Respingesi con 339 voti contro 193 l'ordine del giorno puro e semplice rifiutato dal governo, approvasi invece con 326 voti contro 172 l'ordine del giorno di fiducia nel governo.

L'imperatore di Germania a Vienna e a Roma.

L'imperatore di Germania ha scritto una lettera all'arciduca Rodolfo, nella quale gli annunzia essere intenzionato di venire a Vienna sui primi d'ottobre, per fare una visita al padre di lui, l'imperatore Francesco Giuseppe, e poscia di recarsi a Roma.

L'imperatore di Germania a Pietroburgo.

Berlino 3. Assicurasi che l'imperatore partirà da Kiel per Pietroburgo verso la *metà di luglio*.

Credesi che lo accompagneranno alcune navi da guerra.

Perchè la Germania si appropriò l'Alsazia-Lorena.

Berlino 3. La *Norddeutsche All. Zeitung*, rispondendo alle critiche sulle misure dei passaporti, scrive:

«Non è amore per gli alsaziani-lorenesi, ma la considerazione strategica di stabilire una forte barriera contro l'invasione francese che ci fece appropriare l'Alsazia-Lorena. Bisogna formare nella coscienza di questi paesi che la frontiera non è più il Reno ma i Vosgi.

Constata che i passaporti hanno questo scopo, ma misure ulteriori dovranno seguire affine di prevenire il distacco sistematico dell'Alsazia dalla Francia. *La Germania non ne ha soltanto il diritto*, ma il dovere; non ha d'avere altri riguardi verso la Francia che quelli della sicurezza dell'impero. Se la popolazione Alsaziana vuole avvicinarsi a noi troverà le braccia aperte, ma finchè ciò avvenga, l'impero ha diritto di non avere altri riguardi che quelli dettati dalla propria conservazione.

Ufficiali liberati in Serbia.

Sofia 3. L'istruttoria degli ufficiali *accusati di preparare un colpo di mano* a favore di Popoff ha dimostrato che nulla di simile si macchinò.

Gli ufficiali furono liberati.

L'ufficiale denunziatore si punirà disciplinarmente.

Il trattato fra la Francia e l'Italia.

L'*Evenement* crede che siano meglio avviati i negoziati per la *conclusione* del trattato di commercio franco italiano. In attesa d'un trattato definitivo si penserebbe a stipulare un compromesso, per cui la Francia ribasserebbe i dazi sui vini italiani e l'Italia in corrispettivo ribasserebbe il dazio per alcuni prodotti francesi.

L'*Evenement* appoggia tale compromesso.

IN GIRO PEL MONDO

Un nuovo metodo di contrabbando.

È stato recentemente scoperto a New-York un contrabbando, praticato già molti mesi or sono, ma rimasto fino ad ora insospettato e impunito.

Il 3 ottobre dell'anno scorso, col vapore «Servia», arrivarono colà due giovani signore, qualificatesi come padrona e cameriera. Esse avevano sette bauli, tre borse da viaggio e sei grossi pacchi, contenenti una quantità *enorme* di oggetti di abbigliamento, per un valore superiore a 10,000 dollari. Un abito solo di seta era calcolato a più di 1000 dollari.

All'epoca dell'arrivo, avendo la viaggiatrice dichiarato di essere artista di teatro e di aver bisogno di quegli abiti per l'esercizio della sua *professione*, la dogana non fece alcuna difficoltà al passaggio dei bagagli summentovati, ma essendosi poscia saputo che quelle merci erano state vendute ad un prezzo relativamente basso, e che la sedicente artista era ripartita per la Francia cinque giorni dopo il suo arrivo, si procedette ad una inchiesta e relativo sequestro.

Il più antico ombrello.

La *Deutsche Zeitung* racconta che il più antico ombrello, che conosca la storia, è quello che nell'anno 802 dopo Cristo, l'abate Alcuino di Tours spedì in regalo al vescovo Arno di Salisburgo. Nella lettera gli scriveva:

«Ti mando un tetto portatile acciocchè preservi il tuo capo venerando dalla pioggia».

Per il trasporto di questo nuovo apparato ad una distanza di 150 miglia, il buon abate dovette con grandi spese mandare un'apposita spedizione con servi armati di tutto punto.

L'Italia e il Papa

La *National Zeitung*, di Berlino scrisse non ha guari, sotto questo titolo, un articolo, le cui conclusioni meritano di essere riportate e lette:

«Nei dieci anni dacchè Leone XIII è salito sulla cattedra di S. Pietro, il Papato si è adoperato a rinnovare la sua politica influente all'estero, ma non ha rinforzato le sue radici nel suolo italiano.

Al contrario, dal momento che gli italiani si abituarono a riguardare Roma come la loro capitale, la città ha preso una tutt'altra importanza.

Fra il compianto e le elegie di alcuni romantici stranieri, la Roma papale sta scomparendo.

Le vie e le piazze di Roma non sono mai state tanto popolate e la nuova città stende ogni giorno più le sue braccia nella campagna.

Se l'«Infallibile» potesse risolversi a fare, come ai suoi tempi Harun al Raschid a Bagdad, qualche notturna passeggiata per Roma, comprenderebbe subito, scorgendo il cambiamento esteriore avvenuto nella città, la vanità del *sogno*, in un ristabilimento della sovranità temporale del Papa.

Nè i romani dei primi anni di Pio IX, nè i repubblicani del 48-49 avrebbero potuto mai immaginarsi quello che ora avviene. La cittadinanza romana sta facendosi una nuova esistenza affatto *indipendente* dal *governo* dei preti, e basterebbe da sola a resistere ad ogni tentativo di restaurazione.

Cresce una generazione la quale non sa più nulla di un'Italia in pezzi e di un papa-re.

Tutti gli sforzi dei clericali per tener viva la "Questione romana" nelle cancellerie diplomatiche, sono caduti dinanzi alla lenta forza dell'abitudine.

Se il Vaticano ha riportato qualche successo all'estero, sono ben altrimenti importanti i successi riportati dalla monarchia italiana nel raffermare l'unità nazionale, nel rafforzare l'esercito, nel promuovere il benessere generale, e nello stabilire l'alleanza colla Germania e coll'Austria-Ungheria.

Quale influenza questi risultati abbiano esercitato sulle popolazioni lo si vede dalle elezioni; i clericali sono stati *bene avvisati* nell'adottare la formola «nè eletti nè elettori» e se volessero rinunziarvi si accorgerebbero che trovansi di fronte alla maggioranza del popolo italiano.

La convinzione della impossibilità di una restaurazione riescirà essa a penetrare in Vaticano?

Questa domanda deve avere la sua risposta in un prossimo avvenire.

È evidente che il Papa si trova nuovamente dinanzi al bivio, o di piegarsi di buon animo alla volontà degli italiani e conciliarsi con essi, oppure persistere *sostenuto* dalla sua infallibilità nell'inimicizia.

La partenza del Papa da Roma sarebbe un grande vantaggio per l'Italia, per la quale, come notava Macchiavelli, il Papato è sempre stato una sorgente di divisioni e di rovine.

Ma il pensiero di abbandonare l'Italia, che sorrise a Pio IX, sarà riguardato come uno scherzo da Leone XIII.

Egli sa che Roma può vivere senza il Papa, ma si guarderà bene di mettere dinanzi ai cattolici il problema, di ciò che diverrebbe il papato privo di Roma».

LE REGATE DI TRIESTE

Alle regate che ebbero luogo domenica a Trieste — regate che diventano ogni anno più brillanti — concorsero parecchie imbarcazioni istriane, fra cui si distinse quella di Pirano.

Ma la gara interessante fu quella fra i canottieri italiani dell'«Unione ginnastica» e quelli tedeschi dell'«Hansa». Vinsero gli italiani fra applausi frenetici.

DALLA PROVINCIA

Società premiata. Nella gara di Tiro a segno ch'ebbe luogo nello scorso mese a Bologna, la società di Tiro a segno di Cividale s'ebbe il nono premio, sul venti stabiliti, riportando una medaglia d'argento di primo grado.

È un' onorificenza che fa onore all'ottima e benemerita società cividalese.

CRONACA CITTADINA

Memento agli abbonati.

I signori abbonati che si trovano in arretrato coi versamenti, sono pregati di voler mettersi al corrente al più presto possibile.

L'AMMINISTRAZIONE.

Congratulazioni. All'egregio nostro concittadino comm. Bonaldo Stringher ora che ottenne dal Consiglio Superiore della pubblica istruzione, la libera docenza per la scienza delle finanze e pel diritto finanziario nell'Università di Bologna, mandiamo le nostre più sincere congratulazioni.

L'on. Paroncelli. Il deputato del nostro II Collegio, on. Celeste Paroncelli, addetto finora alla Direzione territoriale della Spezia, in qualità di tenente colonnello, — è stato designato come successore del colonnello Berni — recentemente defunto — nella direzione territoriale d'artiglieria a Mantova.

Sponsali. Oggi l'egregio avv. dr. Umberto Caratti si univa in matrimonio colla gentile signorina nob. Lucia Rinaldini-Arici.

Alla coppia felice, le nostre più sincere congratulazioni.

Per la distribuzione della luce elettrica nella illuminazione pubblica della città. La onorevole Giunta Municipale fece compilare dall'egregio ingegnere capo dottor Girolamo Puppati cinque vari progetti di distribuzione della luce elettrica per la pubblica illuminazione.

La Giunta riservandosi di pronunciarsi in merito alle singole proposte dell'ingegnere stesso, ne fece stampare la relativa relazione, perchè o *Consiglieri comunali possano per tempi studiarle.*

Cinque sono i progetti sviluppati in detta relazione, che poi vengono riepilogati nel seguente prospetto, nel quale vi è pure il confronto colla illuminazione a gaz attuale e col convegno stipulato coll'Impresa per la luce elettrica. Ecco il prospetto:

	Numero delle lampade ad Arco	Numero delle lampade ad incandescenza	Forza complessiva in candele	Spesa annua Lire C.
Illuminazione attuale a gas ed a petrolio			3,853	42,000 00
Illuminazione elettrica				
1 Secondo il Convegno stipulato con l'Impresa	—	360	6,720	39,000 00
2 Secondo il primo Progetto	6	437	14,764	54,102 05
3 » il secondo »	—	433	7,207	40,587 25
4 » il terzo »	—	458	9,104	50,828 14
5 » il quarto »	6	412	12,993	44,758 34
6 » il quinto »	2	421	10,045	41,838 97

E rispetto alla scelta fra questi cinque progetti così l'ingegnere Puppati conclude:

«Il primo Progetto, quantunque ci seduca e ci assicuri l'approvazione del pubblico, ci manca il coraggio per sostenerlo di fronte alle presenti condizioni economiche del Comune. E quindi un progetto la cui attuazione devesi rimettere ad altri tempi, quando le spaccennate condizioni si saranno fatte migliori.

Il secondo Progetto elimina molti dei difetti dell'attuale illuminazione, e di quella presa per base nella stipulazione del Convegno con la nuova Impresa; ma si scosta ancora troppo dalle norme superiormente stabilite per raggiungere un'illuminazione perfetta. Ad ogni modo, quando ragioni economiche ci obbligassero a non sortire dalle più modeste aspirazioni, crediamo che non si dovrebbe discendere al disotto delle proposte in esso Progetto contenute.

Il terzo Progetto soddisfa pienamente ai precetti che vennero stabiliti per una equabile distribuzione della luce. Ci garantisce quindi un'illuminazione quanto è più possibile perfetta; ricca ma senza ostentazione, essendo interamente costituita da lampade ad incandescenza. Il suo costo però è troppo elevato per potersi *ammettere e*, quando ciò non facesse ostacolo, troppo si avvicina al costo del *primo Progetto per preferirla* ad un'illuminazione senza confronto più brillante.

Il quarto ed il quinto Progetto riproducono li stessi difetti del secondo, ma trapponendovi però una illuminazione più sfarzosa nella parte più centrale della città, adorna dei più rimarchevoli monumenti e favorito luogo di convegno dei cittadini e forestieri, temperando così in certo qual modo li suaccennati difetti. L'attuazione poi di questi due Progetti entra nelle possibilità economiche del Comune, ed apre la via a quei maggiori miglioramenti che si volessero successivamente a passo a passo introdurre in quest' importante servizio».

Da tutto ciò ne viene che l'ingegner Puppati proporrebbe di scegliere al Consiglio Comunale fra i seguenti tre progetti:

il quarto colla spesa annua di L. 44,758.84
il quinto id. id. » 41,838 97
od il secondo id. id. » 40,587.25

Per l'attivazione poi di uno dei tre progetti, con che si illuminerebbe il centro della città con 168 globi di vetro ed il resto addattando gli attuali fanali a gas, la spesa una volta tanto sarebbe di lire 4042.

Il suono delle campane durante i temporali. Il R. Prefetto comm. Rito, emanò la seguente circolare in data 30 giugno.

Ai signori Sindaci, ai RR. Commissari distrettuali della Provincia.

Constandomi che in molti Comuni perdura ancora il visto pregiudizio di suonare le campane durante i temporali, nella fallace credenza che ciò giovi a disperderli, mentre invece ad altro non serve che ad attirare i fulmini colle vibrazioni dell'aria, onde in questa Provincia ed altrove si hanno ogni anno a deplorare numerose vittime, invito anche una volta i signori Sindaci a far cessare nei rispettivi Comuni una tale perniciosa usanza, permettendo tutt'al più un breve tocco di campana per avvertire le popolazioni dell'appressarsi della bufera.

Colgo poi questa circostanza per raccomandare ai Municipi ed alle Fabbricierie di applicare come d'obbligo, giusta disposizioni del Ministero, i parafulmini, *secondo le regole dettate dalla scienza e dall'arte*, ai campanili, alle chiese, ed agli altri edifizi pubblici, con avvertenza però che i parafulmini dei campanili, se valgono, qualora ben costrutti e bene applicati, a garanzia del fabbricato, non preservano, attesa la speciale conformazione del medesimo, la vita di coloro che suonassero le campane nei momenti sopra accennati, e ciò per effetto del noto fenomeno del contraccolpo elettrico.

I parafulmini che si trovano già applicati, e così pure quelli che si applicheranno d'ora innanzi, converrà farli esaminare di tratto in tratto da persone esperte in materia per accertarsi che non abbiano sofferti guasti i quali li renderebbero inefficaci.

Stagionatura ed Assaggio delle sete. Sete entrate nel mese di giugno p. p. alla Stagionatura:

Greggie	Colli N. 70	K.	6580
Trame	» » 11	»	855
Totale »	81	»	7435

all'Assaggio:

Greggie	N. 156
Lavorate	» 7
Totale »	163

La prima Adunanza Generale dei Pittori-Decoratori e verniciatori. In seguito alle pratiche fatte dalla Commissione nominata nella seduta preparatoria tenuta al Teatro Nazionale il giorno 17 giugno p. p. ed avendo questa esaurito il mandato ricevuto, si decise convocare l'Assemblea Generale che ebbe luogo il giorno di domenica 1 corr. ore 11 ant. alla quale intervenne una eletta maggioranza di Colleghi.

Al banco della Presidenza provvisoria, stava il Pittore sig. Conti Domenico il quale con brevi e sentite parole fece conoscere quanta utilità e vantaggio si possano ottenere coll'essere solidali e concordi, coll'unirsi in Società ad esempio di altre Città d'Italia.

Si passò poscia alla lettura data dal pittore sig. Mattioni Vincenzo del Verbale (seduta precedente) e corrispondenze di artisti colleghi residenti in Roma, Milano, Venezia, corrispondenze accolte, con molta soddisfazione dagli intervenuti.

A questa ordinata ed animata adunanza esposero vari pareri i sig.ri Simoni, Zilli, Picco, Pedrioni, ed altri, tutti animati da lodevoli principii e concordi nello scopo prefissosi.

Il pittore sig. Pedrioni Giuseppe *propose il seguente ordine del giorno*:

I pittori decoratori e verniciatori delegano una commissione in seno alli stessi onde studiare il mezzo per comporre una società la quale abbia il solo scopo di tutelare i propri interessi ed occorrendo al tempo *stesso consultare* gli statuti e le norme delle altre città consorelle, e passa all'ordine del giorno.

Fu approvato ad unanimità.

Tosto dopo si passò alla nomina della commissione e con ciò l'adunanza venne sciolta.

A proposito di una pretesa scoperta. In questi giorni si è molto parlato della scoperta fatta dal signor Angelo Artico, del modo di accomodare le spaccature delle campane rendendo loro il primitivo suono.

Ora a me pare che simile risultato non si possa ottenere che coll'adoperare il *bronzo stesso* per le saldature in modo che, il bronzo gettato per otturare la fessura riesca completamente fuso col bronzo della campana.

Se ciò sia possibile di ottenere io mi dichiaro completamente convinto, perchè questo sistema di unire due pezzi di metallo con la medesima qualità senza bisogno dello stagno, di viti, od altro, fu sempre adoperato nell'unione dei pezzi di ghisa, la quale poi, è molto più difficile ad ottenersi che per il bronzo, perchè se per la ghisa ci vogliono 1200 gradi di calore per fonderla, pel bronzo bastano 800.

I diversi pezzi della statua del Tiziano fuso nella fonderia De Poli di Vittorio, furono uniti col medesimo sistema e l'unione riuscì perfettamente al punto da meravigliare la *commissione stessa* venuta da Venezia per il collaudo. Questa commissione era composta di persone distintissime, quali l'illustre scultore commendatore Luigi Ferrari che oltre conoscere teoricamente l'arte del fondere, ha anche il raro privilegio di conoscerla praticamente, avendo egli coadiuvato il proprio padre nella fusione del gruppo della *Pietà* del Canova. Vi era pure lo scultore cav. Antonio Dal Zotto autore del modello del Tiziano, ed un fonditore. La statua equestre del nostro monumento a Vittorio Emanuele fusa nella fonderia De Poli di Udine, venne pure unita col medesimo sistema.

Qualcuno mi potrà osservare che altro è saldare dei pezzi di statua ed altro è *aggiustare* una campana rotta; a questi rispondo ch'è molto più difficile l'unione dei diversi pezzi d'una statua: I. perchè difficilissimo il poter lavorare nell'interno d'essa, mentre nella campana invece è molto facile; II. perchè il bronzo che si adopera nelle statue è molto più difficile ad adoperarsi di quello usato nelle campane.

Il sistema d'unire i diversi pezzi di bronzo col bronzo stesso, è conosciuto da tutti i lavoranti della fonderia De Poli, di Vittorio, che han visto od operato per l'unione dei pezzi della statua del Tiziano, compreso anche l'Angelo Artico che a quell'epoca si trovava in detta fonderia in qualità d'apprendista, ed è *perciò* molto da meravigliarsi che lui, l'ultimo venuto, abbia avuto il *coraggio* di domandare il privilegio per un sistema che non è suo, ma che ha imparato da altri, come ho provato più sopra.

A questo proposito so che si stà già preparando una protesta dai fonditori di altre città, contro il ministero per il privilegio accordato all'Artico.

In quanto poi a quelli che han scritto che l'Artico ha già eseguito dei lavori importanti artistici e che è studiosissimo, io posso dire che non lo conosco affatto perchè se lo avessero conosciuto anzichè prodigargli tanti *elogi*, sono certo, si sarebbero uniti ad altri suoi sinceri amici e lo avrebbero con essi consigliato di andare alle nostre scuole serali di disegno e plastica per imparare un po' d'ornato del quale ne ha estremo bisogno non conoscendone egli neppure i primi elementi, ma per troppo questi buoni consigli non li volle accettare.

Al signor Artico Angelo che pure ha dell'ingegno ed è giovine e per conseguenza potrebbe ancora far molto, io rinnovo il consiglio degli amici: non si accontenti di fare il lavoro manuale nella fusione delle campane, studii il disegno e la plastica ed allora potrà fare anche la parte artistica d'esse e così avrà raggiunto un vero progresso, e potrà provare ben maggiore soddisfazione di quella che può provare coll'aggiustare una fenditura in una campana, operazione che potrà riescire 1 volta su 5 come egli stesso è convinto, ma che in tutti i casi poi ne rimarrà sempre deturpata la parte artistica, come si può avere la prova nella campana mandata all'esposizione di Bologna. *Ed è questo il solo motivo* se altri prima d'ora non vollero assumersi sì ingrate operazioni, ed è ben a dolersi che un giovine come l'Artico si sia lasciato vincere all'idea d'un facile guadagno anzichè dall'amore e dal decoro della propria professione.

Un Imparziale.

I nuovi programmi delle scuole normali del Regno. Al Ministero dell'istruzione sono pronti il nuovo regolamento e i nuovi programmi per le scuole normali. Le principali modificazioni ai programmi sono queste:

È parso utile dare un ordine diverso ai *programmi di geografia e storia*, perchè siano più rispondenti alle esigenze. Il programma della lingua italiana è reso più semplice; quelli di pedagogia, morale, diritti e doveri, più pratici, il programma di scienze fisiche e naturali, più metodico. Quelli di ginnastica, disegno, canto, saranno compilati secondo le nuove disposizioni.

Così l'insegnamento geografico, che comincierà dal particolare al generale, ora è mutato nel suo ordine, in modo che dalla conoscenza dell'Italia si passa a quella dell'Europa e delle parti del mondo; ultime vengono le cognizioni di geografia, matematica, etnografia e cosmografia.

Riconosciuto per il carattere di una scuola normale più utile conoscere per *primo la storia dei primi tempi*, nello studio storico si inverte l'ordine, cominciando dai fatti dei più lontani, e procedendo cronologicamente fino ai giorni nostri.

Il programma di lingua italiana non viene mutato che nella forma. Riveste carattere più positivo e consentaneo alla logica: riflettere nel comporre, dare ragione di ciò che si è detto, esporre con chiarezza i propri pensieri, e mentre si impara a memoria, far partecipe il gusto.

Nell'insegnamento delle scienze fisiche e naturali far procedere l'osservazione alle teorie.

Per la ginnastica, il programma e le istruzioni identici a quelli approvati col decreto 11 aprile 1886; e quelli di aritmetica, geografia e contabilità non mutano.

Programmi ed istruzioni si hanno per il disegno ed il canto. Il disegno comincia colle figure geometriche semplici procedendo con quelle dei solidi, di piante, fiori, ecc., finisce con l'applicazione ai lavori muliebri per le scuole femminili ed alla rappresentazione di oggetti d'arte e attrezzi agricoli per le maschili.

Il programma di canto ha principio colla nomenclatura dei suoni, e procedendo con esercizi di canto corale, finisce colle dimostrazioni del metodo da seguire per insegnare nelle classi elementari ed infantili.

Prestito a premi della città di Milano.

84.a Estrazione del 2 luglio 1888.

Serie estratte e vincitrici dei premi di lire 1000, 600, 300, 250, 200, 100 e 47:

64	145	169	284	328	369
419	507	521	655	657	728
761	904	914	1001	1067	1092
1127	1314	1396	1418	1569	1569
1186	1763	1653	2199	2288	2288
1190	2456	2540	2833	2947	3073
1208	3455	3537	3552	3609	3628
1579	3813	3832	4050	4125	4290
2414	4646	4876	5139	5156	5184
3299	5454	5562	5970	5661	5683
3810	5922	6151	6167	6311	6398
4593	6521	6545	6812	6817	6983
5341	7100	7318	7806	7829	7898
5717	7091	2355	3746	5242	6422
6464	1573	3217	4324	5684	7080
7909.					

Telegramma meteorico Dall'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle ore 6. p. del 3 luglio).

In Europa depressione Isole Britanniche, pressione elevata sud-ovest; Inghilterra settentrionale 742, Lisbona 767.

Italia 24 ore barometro salito dovunque specie al centro, pioggie e temporali al centro; venti VI quadrante da freschi a forti centro, sud temperatura mite.

Stamane cielo nuvoloso nord, sereno altrove, maestro forte penisola Salentina, venti deboli o calmi altrove.

Barometro 764 Cagliari, Roma — mare agitato sud Adriatico.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Luglio 3-4	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Bar. rid. a 10° altom. 116.10 liv. del mare	750 1	748 8	748.2	746.7
Umid. relat.	60	58	85	76
Stato d. cielo	coperto	coperto	coperto	coperto
Acqua cad. m	—	—	—	—
Vento (direzione	NE	SE	E	NW
Vento (vel. kilom.	3	5	1	1
Term. centig.	19 9	23.4	19.2	18.2

Temperatura { massima 25 8 / minima 13.9

Temperatura minima all'aperto : 12.5

Minima esterna nella notte 16.1

NOTE AGRICOLE

Lo stato delle Campagne

(Seconda decade di giugno).

La temperatura media decadica fu di un grado e mezzo circa sotto la normale a Belluno, Aquila, Potenza, Siracusa; fu di un grado superiore a Palermo; altrove oscillò intorno alla normale. Il massimo termometrico ebbe luogo a Siracusa il giorno 15 con 33°; il minimo a Belluno il 16 con 6.3. Le temperature più alte si verificarono il 13 nell'alta ed il 14 nella bassa Italia; le più basse il 16 e 18 nell'alta Italia ed il 19 nella bassa.

Veneto — Il temporale del 17 arrecò pure danni in provincia di Verona.

La pioggia giovò molto alla campagna, specie al maiz, che è rigoglioso.

Il frumento è in maturanza ed in qualche luogo si comincia la mietitura.

I bozzolini diedero un raccolto mediocre.

Fu piuttosto scarso il prodotto dei prati.

Lombardia — Il temporale del 17 apportò serii danni per grandine e vento in provincia di Milano, di Como e nel circondario di Vigevano; per esso andarono distrutti i campi di frumento e di maiz dei territori di Gorbetta, di Sedriano, di Vittuone, di Figine e di Trenno. Del resto la campagna ha buonissimo aspetto.

Il maiz è prosperoso, grazie alle piogge, ed il frumento sta per maturare.

Il raccolto dei bachi è piuttosto abbondante.

La vite si mantiene bella.

Fu scarso il fieno; si spera, per le pioggie cadute, un miglior raccolto in avvenire.

Piemonte — Decade piuttosto burrascosa; un temporale con grandine ha recato danni presso Fossano (Cuneo), Alessandria e Novara il giorno 17.

Il maiz ed il frumento sono belli, e questo è quasi maturo.

Il raccolto dei bozzoli è mediocre.

Si rincalza il maiz.

Nel circondario di Novi Ligure è comparsa in alcuni vigneti la peronospora.

Liguria — L'ulivo progredisce bene e fa sperare un raccolto sano ed abbondante; così pure la vite, salvo qualche eccezione.

La frutta di stagione è invece scarsa e poco buona.

Belle le ortaglie ed il maiz; comincia il taglio del frumento.

In qualche località si sviluppò la malattia nelle patate.

Emilia — La poca pioggia caduta non sopperì al bisogno, ed è quindi quasi dappertutto ancora desiderata vivamente.

Il frumento ed il maiz soffrono un po' per la siccità.

Nelle viti è comparsa qua e là la peronospora.

Il raccolto dei bozzoli è discreto.

Si solforano per la seconda volta le viti; è imminente la mietitura del frumento.

Marche ed Umbria — La campagna in generale è in buono stato, solo fu alquanto scarsa la pioggia caduta.

Discretamente bene il maiz ed il frumento.

Nelle viti è comparsa un po' di malattia.

Gli ulivi sono bellissimi.

Toscana — Il frumento è in piena maturanza; il maiz progredisce bene.

Nelle viti si estende alquanto la peronospora; il male è però ancora limitato.

Gli ulivi sono in buonissime condizioni.

I bachi diedero un risultato soddisfacente.

Lazio — Discreti in generale i vigneti.

Pare che la peronospora non abbia fatto progressi sensibili.

Incomincia la mietitura del grano, affrettata anche per l'invasione di cavallette nell'Agro Romano.

Gli ulivi allegano bene.

Mediocre il raccolto del fieno.

Regione Meridionale Adriatica. — È incominciata la mietitura dei grani.

Le viti e gli ulivi *promettono* bene in generale.

Il raccolto del fieno è stato mediocre.

Maturano albicocche, fichi e susine.

Si sente bisogno di pioggia in provincia di Lecce.

Fiorisce il castagno.

Regione Meridionale Mediterranea. — Le viti sono bellissime, salvo qualche eccezione; discretamente bene gli ulivi.

È cominciata la mietitura del frumento.

Il *maiz* ed i *fagiuoli* sono in generale promettenti.

Maturano le albicocche.

Il fieno fu scarso ma di ottima qualità.

Il giorno 11 un temporale arrecò gravi danni a Montescaglioso (Potenza) devastando per lungo tratto di terreno le più belle e fertili campagne di quel comune situate sulla valle del fiume Bradano.

Sicilia — La mietitura del frumento è da più giorni incominciata; il raccolto non è però abbondante.

Gli ulivi sono mediocremente belli; bellissime invece *sono* le viti.

Buoni gli ortaggi; maturano i primi fichi.

Sardegna — Buono lo stato della campagna; i cereali sono maturi; si miete l'orzo.

Abbondanti le ciliegie.

Il castagno fiorisce e la vite mostra molti grappoli.

RIEPILOGO. — L'abbondante pioggia caduta nella valle Padana giovò alla campagna, ma fu accompagnata da grandine che danneggiò in parecchi luoghi i prodotti nell'Emilia e nella penisola Salentina fu invece troppo scarsa, per cui la si desidera vivamente.

In generale sono belli, il maiz e la vite; abbastanza buono il frumento e l'ulivo.

La vite però è dappertutto lievemente attaccata dalla peronospora.

Il raccolto dei bozzoli fu piuttosto soddisfacente.

Il fieno ed in generale i foraggi diedero un raccolto alquanto scarso, ma le pioggie sopravvenute hanno rinverdito i prati.

Nell'Italia superiore è imminentemente la mietitura del frumento; nell'inferiore è già cominciata; quivi maturano le albicocche e i primi fichi, e fiorisce il castagno.

NOVITÀ LETTERARIA

Sappiamo che l'editore Galli di Milano sta preparando per la prima settimana di luglio un importante romanzo di quella forte ed elegante scrittrice che si cela col maschio pseudonimo di *Bruno Sperani.*

Detto romanzo, intitolato «L'avvocato Malpieri», *formerà certo* il successo letterario del giorno e la delizia delle *nostre* bagnanti.

Bruno Sperani si è fatta conoscere ed apprezzare moltissimo con «Numeri e Sogni», lavoro affatto moderno, psicologico, finamente pensato, eminentemente artistico, lavoro che pose l'autrice a livello coi nostri migliori scrittori, quali Fogazzaro, Neera, Serao, Rovetta, ecc., e che ottenne subito l'onore d'una seconda edizione, onore a pochi riservato in Italia, dove disgraziatamente non si legge che il Montepin o l'Ohnet, tradotti a una lira mentre «Numeri e Sogni» ne costa quattro.

Questo «Avvocato Malpieri» venne per la prima volta stampato nelle appendici del «Corriere della Sera», e l'acquisto fatto da parte di un giornale tanto diffuso e tanto importante, basta per sè solo a dinotare la bontà del libro. Infatti le due più potenti passioni vi si agitano in quelle calde pagine: l'amore e la politica. Anzi, per ciò che riguarda la politica, l'editore dichiara che certe frasi soppresse nel «Corriere» per necessità di giornalismo, riappariranno nella serenità del libro.

Lo stesso Galli, insieme «all'Avvocato Malpieri», metterà in vendita la terza edizione del tanto vantato «Noviziato di Sposa», di A. G. Cagna. L'epoca non poteva essere più ben scelta; nessuna sposa tralascierà di far acquisto di una Guida tanto utile, tanto indispensabile specialmente pei primi tempi del matrimonio. Montalti, l'elegante pittore del fazzoletto di Desdemona, per l'«Otello» di Verdi, ha voluto fare lui le copertine di questi due lavori, e sinceramente nessun pennello poteva riuscire più fine e più vero.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 26 — Grani.

Martedì la quantità maggiore dei cereali comparsi sulla piazza, era il granoturco del quale andarono venduti ett. 158 del 170 comparsi. In piccola quantità si fece vedere la segala nuova ed il frumento.

Giovedì. Il tempo piovoso fu causa che la piazza offrì poco genere. Le ricerche però sono attivissime, ciò che durerà fino alla ventura settimana, perchè allora tutti porteranno sulla piazza il raccolto nuovo di frumento segala ecc. Di ett. 250 di granoturco 219 andarono venduti.

Sabbato. L'insistenza della pioggia fece andar deserto il mercato odierno.

Ribassò il frumento lire 2.86, il granoturco cent. 08, la segala lire 1.27.

***

Prezzi minimi e massimi.

Martedì: granoturco da 11.40 a 12.40, segala da 7 50 a 8 50.

Giovedì; *frumento* da 12 a 15.50, granoturco da 11.50 a 12.25, segala da 7.50 a 9.50.

***

Foraggi e Combustibili.

Martedì piazza poco fornita. Giovedì e sabbato nulle.

***

Mercato dei lanuti e suini.

28. V'erano: 20 castrati, 26 pecore.

Andarono venduti:

12. castrati d'allevamento a prezzi di merito, 8 per macello da lire 1.10 a lire 1.20 al chil. a p. m.; 4 pecore di allevamento a prezzi di merito, 22 da macello da lire 0.75 a lire 0 80 al chil. a p. m.

Causa la pioggia caduta nella decorsa notte il mercato fu fiacco, aumentarono un poco i prezzi per la mancanza del genere.

200 suini dei quali 130 andarono venduti per allevamento a prezzi di merito però con un rialzo del 3 al 4 per cento sui precedenti mercati.

***

Carne di manzo

			al chil.
I.a qualità, taglio	primo		Lire 1.60
»	»	»	» 1.50
»	»	secondo	» 1.40
»	»	»	» 1.20
»	»	terzo	» 1.—
»	»	»	» 0.—
II.a qualità, taglio	primo		» 1 50
»	»	»	» 1.30
»	»	secondo	» 1.20
»	»	»	» 1.10
»	»	terzo	» 1.—
»	»	»	» —.80

***

Carne di vitello

Quarti davanti	al chil.	Lire 1.20
» »	»	» 1.—
» »	»	» 0.—
» »	»	» 0.—
Quarti di dietro	»	» 0.—
» »	»	» 1.60
» »	»	» 1.40

MERCATO DEI BOZZOLI

Risultato alla Pesa Pubblica di Udine

del giorno 3 Luglio 1888.

Qualità delle Galette	Quantità in chilogr. — Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogr. — Parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in L. ital. val. legale — Minimo	Prezzo giornaliero in L. ital. val. legale — Massimo	Prezzo giornaliero in L. ital. val. legale — adequato giornaliero	Prezzo adequato generale a tutto oggi
Giapponesi annuali verdi, bianche, e parificate	1874 10	17 20	2 85	2 65	2 65	2 64
Nostrane gialle, e simili e parificate	5827 20	55 10	2 85	3 15	3 03	3 03

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 3

Rendita Ital. 1 gennaio da 94.98 a 95.18 1 luglio 97.15 a 97.35 Azioni Banca Nazion. — a — Banca Veneta da — — 347. — Banca di Credito Veneta da — 245 — Società Costruzioni Veneta — — a — — Cotonificio Veneziano — a 252 50 Obblig. Prestito Venezia a premi 22.75 a 23

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 202.1/4 a 202.3/4

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 3 da 123 — — a 123,30 e da 123 25 a 123 45 Francia 2 1/2 da 100.10 a 100 30 — Belgio 2 1/2 da — a. —. — Londra 3 1/2 da 25.12 25.18 Svizzera 4 — a a 100.— e da 100.25 a — da — Vienna Trieste 4 — da 202.1/4 — 202. 5/8 — a — a, — a — —.— ,— Pezzi da 20 franchi.

Sconto.

Banca Nazionale 5 1/2 Banco di Napoli 5 1/2 Banca Veneta —— Banca di Cred. Ven. ——

MILANO, 3

Rendita Ital. 97 62 57 — — — ,Merid. 812.15 a —— Camb Londra 25 20 — 15 —. Francia da 100.29 15 Berlino da 123.47 — 10

FIRENZE, 3

Rend. 99.75 — — Londra 25 16 — Francia 100.20 — Merid. 822.— — Mob. 1018.— —

GENOVA, 3

Rendita italiana 97.50 — — — Banca Nazionale 21,98 — Credito mobiliare 1011.— Merid. 798.— Mediterranea 638.—

ROMA, 3

Rendita italiana 97.55 — Banca Gen. 672.75

PARIGI, 3

Rendita 3 0/0 86 05 — Rendita 3.0/0 83.30 Rendita italiana 99.05 Londra 25.26 — — Inglese 99. 5/8 Italia 298. — Rend. Turca 15.07

BERLINO, 2

Mobiliare — — Austriache 96.10 Lombarde —.— Italiane 97.90

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 4

Chiusura della sera It. 99.05

Marchi 123.75 l'uno.

MILANO 4

Rendita ital. 97.95 ser. 97.80

Napoleoni d'oro 20.—

VIENNA 4

Rendita austriaca (carta)	81.95
Id. austr. (arg.	83.05
Id. austr. (oro)	112 05
Londra 124 4. Nap 9.	9.89

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO

BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.16 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.57 ant.	» 5.10 ant.	omnibus	» 9.56 ant.
» 10.19 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.10 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 an
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant.	» 8.15 »	diretto	» 10.09 »
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.28 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 6.30 p.	diretto	» 8.40 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.00 ant.	omnib.	ore 10.— ant
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	———	———	misto	» 4.37 p.
» 3.50 p.	omnib.	» 7.30 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 6.35 p.	»	» 10.05 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.62 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 p.	»	» 2.02 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 4.— p.	»	» 4.32 p.	» 3.— p.	»	» 3.32 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

Udine, 1888 — Tip. Marco Bardusco